



ENTE PARCO DELL'AVETO

RELAZIONE AL BILANCIO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2020

La presente relazione concerne i risultati dell'esame del bilancio di esercizio relativo all'anno 2020 dell'Ente Parco dell'Aveto: è riferito al sesto bilancio d'esercizio dell'Ente in quanto dal 1 gennaio 2015 gli enti parco liguri sono passati da una contabilità di tipo finanziario ad una di tipo economico-patrimoniale, ai sensi della legge regionale n. 24/2013 che stabilisce per gli Enti di gestione delle aree protette, ai fini dell'armonizzazione dei sistemi contabili, l'adozione del regime di contabilità economico-patrimoniale.

L'introduzione della contabilità generale ha imposto una complessa operazione di verifica e ricognizione degli elementi attivi e passivi che compongono il patrimonio dell'Ente e una loro valutazione secondo principi e criteri economico patrimoniali che divergono da quelli che regolano la contabilità finanziaria, e tuttora occorre trasformare dati finanziari e impegni da ente pubblico in una sintassi economico-patrimoniale di tipo privatistico, non sempre di facile interpretazione.

Come ben presente a tutti, il 2020 è stato, al di là dello svolgimento dell'esercizio finanziario; un anno tragico, con tutti gli effetti della pandemia da Covid-19 che hanno influito sulla salute e vita delle persone e sulle attività in generale, con lunghi periodi di blocco, alternati ad aperture parziali e parziali successive richiuse. Politicamente, per gli organi dell'ente, l'anno si era già aperto in maniera "particolare", in quanto la Regione Liguria, al fine di armonizzare le scadenze e i rinnovi degli organi politici degli enti Parco (che ormai da anni si rinnovavano in maniera scaglionata e distante nel tempo l'uno dall'altro), con LR 27 dicembre 2019 n. 31 aveva stabilito di prorogare in toto gli organi di gestione degli enti parco scaduti e di commissariare gli organi di quelli ancora in carica, affidando la funzione di commissario straordinario, con compiti di Presidente e Consiglio direttivo insieme ai rispettivi presidenti in allora in carica: tra questi ultimi, per il Parco dell'Aveto, chi scrive. Questa situazione straordinaria di conduzione monocratica, già difficile e impegnativa di per sé, ha visto poi, purtroppo, l'arrivo e gli sviluppi della pandemia da Covid-19 già nei primi mesi dell'anno, con tutti i travolgenti effetti sulle attività ordinarie e straordinarie dell'ente parco, sia in quanto ente e apparato burocratico, sia in quanto gestore o titolare di attività peculiari (gestione di sei rifugi, musei, aree attrezzate per il pubblico) e le conseguenti difficili applicazioni delle linee guida via via emanate dagli organi competenti per consentire, a tempo debito, aperture regolamentate di tutti questi servizi e attività.

Tra le decisioni intraprese, l'applicazione tempestiva e mirata dell'istituto del lavoro agile per i dipendenti, previsto dai DPCM, pur mantenendo la piena funzionalità degli uffici e la presenza, in sede, di personale a rotazione in modo da favorire sia il lavoro a distanza che quello in presenza, presidiando le sedi e interloquendo col pubblico in tutte le maniere consentite, nel pieno rispetto delle norme anti-contagio di volta in volta in vigore.

Questo ha consentito, al cessare del *lockdown* della primavera 2020, di essere immediatamente operativi con i cantieri in riavvio (che del resto sui territori del Parco osservano comunque normalmente periodi di chiusura invernale), di fornire adeguate indicazioni ai gestori dei rifugi per le riaperture estive, poi felicemente avvenute, di far

svolgere lavori di manutenzione e presidio attivo alla Miniera di Gambatesa, anch'essa poi felicemente riaperta come museo al pubblico a fine maggio 2020, tra le prime, se non la prima struttura in Italia di questo genere, sempre in applicazione delle linee guida di settore.

Queste attività e servizi, cui si può aggiungere l'apertura da giugno del Museo del Bosco alla Foresta delle Lame, la tempestiva sistemazione nello stesso mese delle aree attrezzate, dei percorsi natura e dei sentieri escursionistici su tutto il territorio, dopo la forzata assenza di manutenzione del periodo primaverile di lockdown, il riordino e la pulizia del Giardino botanico al Bocco e così via, hanno permesso di offrire nel pieno dell'estate alla fruizione del Parco e della sua bellezza da parte di un vastissimo pubblico, consentendo a tante famiglie e persone provate da mesi di confinamento nelle case e nelle città, la possibilità di tornare all'aria aperta, e di fruire, comunque in maniera ordinata e rispettosa dell'ambiente naturale, delle innumerevoli opportunità outdoor del nostro territorio; il Parco è riuscito così a sostenere in maniera egregia tali esigenze diffuse, e a svolgere appieno la funzione di Parco anche e soprattutto in condizioni così particolari. È nell'esperienza di tutti, peraltro, che tali periodi hanno favorito una da sempre auspicata riscoperta del nostro entroterra, interessante e produttiva, da parte di un turismo di prossimità che da tempo mancava, anche nella prospettiva di una sua stabilizzazione, con riapertura di seconde case, recupero di vecchie case di famiglia, ipotesi suffragate di lavoro agile e didattica a distanza con rivitalizzazione dei borghi, rinvigorismento dei negozi di paese ecc.

Sul fronte del lavoro degli uffici, oltre alla normale amministrazione, pur in un'annata così difficile, e a quanto seguito per i cantieri avviati (es. l'adeguamento e valorizzazione della strada in Foresta delle Lame per il turismo MTB e il recupero della casermetta "Cappelletta delle Lame" in rifugio escursionistico con fondi PSR sottomis. 8.5, le manutenzioni straordinarie citate sopra, ecc.) e il perseguimento delle riaperture e delle condizioni di fruibilità prima ricordate, il 2020, nonostante tutto, è stato foriero anche di buona progettualità ed efficacia nel recupero di risorse, sia su bandi GAL sia su bandi PSR regionali. Di seguito una tabella riassuntiva degli investimenti conseguiti o perfezionati in corso d'esercizio:

<u>TITOLO</u>	<u>FONTE FINANZIAMENTO</u>	<u>IMPORTO (in euro)</u>
<u>Interventi su AVML e AV delle 5 Terre</u>	<i>Progetto di Cooperazione tra i GAL regionali</i>	100.000 ca.
<u>Aggiornamento Piano del Parco e ZSC</u>	<i>PSR sottomis 7.1</i>	100.000 ca.
<u>Studi su Habitat e Specie delle ZSC del Parco</u>	<i>Bando GAL</i>	40.000 ca.
<u>Interventi di miglioramento boschivo FDR PENNA</u>	<i>PSR sottomis 8.5</i>	140.000 ca.
<u>Allestimento espositivo "patata quarantina"</u>	<i>Bando GAL</i>	32.000 ca.
<u>Realizzazione percorsi tra Comuni del GAL (+ pista fondo in FDR Penna)</u>	<i>Bando GAL</i>	110.000 ca.
<u>Potenziamento fruizione Miniera di Gambatesa</u>	<i>Bando GAL</i>	80.000 ca.
<u>Completamento Rifugio Casermetta delle Lame</u>	<i>Bando GAL</i>	85.000 ca.
<u>Riconoscimento Registro nazionale paesaggi rurali (terrazze a nocciolo)</u>	<i>Bando GAL</i>	30.000 ca.
<u>Gestione pascoli e conflitto con lupo (capofila Parco Antola)</u>	<i>Bando GAL</i>	85.000 ca.
<u>CAMBIO VIA (Valorizzazione percorsi e attività della transumanza)</u>	<i>UE Interreg Marittimo</i>	100.000 ca.
<u>Progetti di educazione ambientale</u>	<i>Bandi regionali o Città metropolitana</i>	25.000 ca.
-----		TOTALE 927.000 ca.

Di seguito si dà conto, in maniera schematica e sulla base della "Relazione previsionale e programmatica" allegata al Bilancio Economico di Previsione 2020 dell'Ente parco, di quanto effettivamente operato in corso d'esercizio, vista anche l'incidenza della pandemia non certo prevista in sede previsionale, e secondo i risultati e gli obiettivi conseguiti, comunque in linea con quanto programmato e anche oltre. Di rilievo in ogni caso notare quanto abbia influito sui costi di esercizio, spesso con notevoli risparmi delle spese ordinarie (utenze, accessorie al personale, consumi ecc.), il lungo periodo di confinamento, l'applicazione degli istituti del lavoro agile e lo stesso commissariamento degli organi dell'ente, e viceversa quali maggiori oneri in termini di manutenzioni sia costato, qualora effettuate in stagioni successive al *lockdown*. Un'idea abbastanza precisa di questo si ha dalla lettura del documento **Valore della produzione "Ricavi delle vendite e delle prestazioni e costi della produzione"** allegato. Da notare:

Personale

I costi di gestione della struttura operativa dell'Ente permangono nel 2020 grosso modo invariati, salvo un lieve aumento dovuto ad adeguamenti, mentre si sono conseguiti altri risparmi anche con utilizzo di personale in convenzione. Inoltre, tra le pratiche virtuose del Parco, vi è la capacità, in corso d'anno, di imputare parte di tali spese su progetti europei che prevedano il rimborso dei costi di personale per il servizio di segreteria tecnica a favore del GAL: in tal modo in corso d'esercizio si alleggerisce -almeno in parte e ove possibile- il bilancio ordinario.

Promozione del Parco e miglioramento immagine

Tra le pratiche virtuose del Parco vi è la capacità, in corso d'anno, di imputare parte di tali spese su progetti a bando (es. per educazione ambientale), in modo da alleggerire il bilancio ordinario in corso d'esercizio, ove possibile. Ne è un esempio il tradizionale calendario strenna del parco, quest'anno dedicato alla zootecnia e all'alpeggio tipici del Parco, stampato coi fondi del progetto UE CambioVia.

Il Parco ha inoltre provveduto al rinnovo della certificazione ISO14001.

Sentieristica

Portata avanti di recente, grazie a strumenti finanziari straordinari, una serie di interventi sostanziali per il recupero e la valorizzazione della rete escursionistica del territorio del Parco, e completato il cantiere di lavori di adeguamento a percorrenza MTB della strada forestale delle Lame, nel corso del 2020 tutto il patrimonio escursionistico è stato oggetto principalmente di progettazioni speciali a valere su fondi sottomisure PSR e GAL, peraltro andati a buon fine (vedi tabella sopra).

Foreste regionali

Questa partita vive in particolare, alla luce degli accordi sottoscritti con la Regione, degli introiti derivanti dalla gestione stessa delle foreste (vendita legname, tesserini funghi), opportunamente reinvestiti. Grazie alle entrate suddette sono stati realizzati interventi ordinari e nel corso del 2021 interventi straordinari legati ai danni alla viabilità forestale conseguenti a neve, gelo, smottamenti e comunque eventi meteo eccezionali del primo semestre 2021. Come per la rete sentieristica, interventi di maggior portata, legati al miglioramento forestale del patrimonio in gestione sono possibili solo con la partecipazione a bandi, quali quelli del PSR 2014-20, per cui nel 2020 si è realizzata una specifica

progettazione (mis. 8.3), anch'essa andata a buon fine (vedi tabella sopra). Si rileva nel 2020 un cospicuo aumento delle entrate per i tesserini funghi derivante sia da stagione fungina propizia, ma anche da incremento dei raccoglitori, legato anch'esso all'onda lunga di esigenze rafforzate di uscita all'aria aperta, manifestatesi a seguito del periodo di confinamento. Allo stesso modo vi è stato un piccolo e conseguente incremento di introiti derivanti da sanzioni collegate, a riprova che i raccoglitori non erano sempre esperti o già fidelizzati ai nostri boschi e alle regole di settore.

Educazione ambientale e rapporti col pubblico

Il complesso delle attività legate all'educazione ambientale e attivate dal Centro di Educazione Ambientale del Parco ha riguardato la gestione del CEA, anche nell'ambito di progetti specifici o finalizzati alla promozione. In questa attività l'Ente occupa un'unica unità lavorativa part-time, dipendente da Cooperativa di Servizi. Si è quindi svolta come di consueto l'attività di animazione e sensibilizzazione ambientale svolta dal CEA del Parco nei confronti della popolazione scolastica locale ed esterna, così come le attività di informazione al pubblico rilasciata presso i centri visita del parco e le visite guidate calendarizzate un po' tutto l'anno. È stato possibile altresì tenere aperto al pubblico per la stagione estiva il Museo del Bosco al Lago delle Lame, avvalendosi dei fondi in entrata relativi alle Foreste Regionali.

Strutture ricettive e didattico-educative

Il patrimonio di strutture ricettive o didattico-educative di cui il Parco è titolare (Rifugi "A. Devoto", "M. Aiona", "Malga Zanoni", "Casermette del Penna", "Monte degli Abeti", "Ventarola" e "Miniera di Gambatesa", nonostante l'annata particolarmente problematica ha regolarmente funzionato nel corso dell'anno, con aperture di poco differenziate rispetto a quelle stagionali tradizionali (con l'eccezione della Miniera e delle C.tte del Penna, di regola aperti tutto l'anno e che maggiormente hanno sofferto del periodo di chiusura durante il confinamento). In ogni caso il Parco, per venire incontro ai notevoli sforzi e sacrifici messi in campo dai gestori per garantire le misure di legge e le linee guida per le riaperture, nonché il mancato introito dovuto a distanziamenti e diminuzioni di clientela in rapporto alle superfici utili e altri investimenti da loro intrapresi, ha ritenuto di dimezzare il canone dovuto per il 2020, alla luce dell'annata particolarmente avversa (vedi nell'allegato citato la voce *Canoni attivi affitto azienda*).

Per il "Museo Minerario di Gambatesa", come si evidenzia si è anche utilizzata per intero una posta specifica in uscita, pari a euro 20.000, sulla base di un fondo vincolato per le strutture speciali degli Enti parco attribuito dalla Regione in fase di riparto annuale, nonché fondi diretti del Parco per le operazioni di manutenzione e spese di presidio effettuate durante il *lockdown* (vedi nell'allegato citato la voce *Oneri gestione museo minerario Gambatesa*, quadruplicata rispetto al 2019).

L'esercizio 2020 si è chiuso con un utile pari a € 3953,00 come evidenziato nella nota integrativa.

Borzonasca, 02/08/2021

Il Commissario Straordinario

Michele Focacci